Anno XXVII. Sabato 14 Marzo 1874 N. 61.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## I GIURATI

È incominciata alla Camera la discussione del progetto di legge per la riforma dell' esercizio dell' azione dei giurati. Se non vi fosse chi ha per istinto, per sistema, e per interesse la costante abitudine di travisare e di porre sotto falsa luce tutto quanto si propone dal Governo o si compie dal Parlamento, non ci sarebbe bisogno nemmeno di accennare all' indole ed allo scopo del disegno ora in esame. Ma non è mancato, nè manca chi ha il poco invidiabile coraggio di scrivere che la nuova legge tende a violare il principio che regge il Giurì; a limitarne l' autorità; a cancellare insomma quella che si considera una delle più splendide conquiste del moderno incivilimento.

Invece basta dare uno sguardo allo schema dell' onorevole Vigliani per convincersi che esso non solo non tende a osteggiare in nissun modo il sistema dei giurati; ma invece pone un argine a quella pericolosa corrente, la quale abbandonata a se stessa finirebbe per travolgere l' istituzione, col peso degl' inconvenienti, dei pericoli, e dei danni che già se ne deplorano, e che minaccierebbero in seguito esser maggiori.

Sono note a tutti le stupide decisioni, le enormi contradizioni, le inique sentenze, di cui si offerse in questi ultimi tempi spettacolo in varie Corti di Assisie: i giurati assolvettero rei confessi: o ammisero per una domanda ciò che avevano negato per un'altra: o chiesero le circostanze attenuanti dopo aver escluso il reato: questi i risultati più appariscenti, non forse i più tristi. Or bene, l' onorevole Vigliani, rispondendo ad un grido spontaneo e generale dell' opinione pubblica, si è proposto rispettare e aver sempre sacro e inviolabile il diritto dei giurati, ma regolare l'esercizio di quel diritto in guisa che più raramente possa volgersi in derisione od in sfregio della giustizia.

Diciamo subito che alcune disposizioni contenute nello schema ministeriale non ci compariscono le più confacenti allo scopo: la Giunta parlamentare ha profondamente emendato il progetto, e nella maggior parte delle correzioni ci sembra lo abbia migliorato; ma nell'interesse della cosa noi formiamo voto che Ministro e Commissione si intendano e si accordino, perchè questo sarà il miglior mezzo per far opera se non perfetta sollecita almeno ed efficace.

Tanto l' onorevole Vigliani, guardasigilli, quanto l' onorevole Puccioni, relatore, devono ricordare di aver posto innanzi alla Camera un disegno che consta di un numero infinito di articoli. Questo errore che è un vizio di sistema nei nostri legislatori, vizio chiarito ogni giorno più pernicioso dall' esperienza, e censurato da autorevolissimi scrittori in Italia e fuori d' Italia, difficilmente poteva evitarsi, lo comprendiamo, in una legge per la riforma del Giurì ove non si tratta di affermare o negare nessun principio, ma sibbene di stabilire le molte modalità necessarie all' esercizio di un diritto. Ma se perciò non possiamo dare nè al Ministro nè alla Commissione biasimo per la soverchia estensione e divisione del lavoro, ci sarà lecito richiamare l' attenzione dell' uno e dell'altra, sulle conseguenze che devonsene attendere. Avremo una discussione generale lunghissima: e ad ogni passo, nell'esame di ciascheduno articolo si rimetteranno in forse tutte le massime, o tutti i dati, e così l'intiero fondamento della legge di riforma. Se a queste ragioni di contrasto si aggiungesse la lotta frequente del Ministro col Relatore, temiamo forte che non basterebbe, per venire a una conclusione finale, il tempo che intercede da oggi alle vacanze di Pasqua.

Noi abbiamo esaminati con animo imparziale i non pochi punti di divergenza: ripetiamo che per alcuni ci sembra che il metodo consigliato dal Ministro sia migliore, mentre per altri il sistema raccomandato dalla Giunta ci pare prefesibile.

Noi vorremo adunque che le due parti trovassero una via di conciliazione, transigessero a vicenda, e venissero ad un accordo che faciliterebbe straordinariamente l'opera della Camera, e assicurerebbe la sorte di una serie di provvedimenti che il Parlamento ha forse troppo indugiato a adottare.

## LA CRISI ANNONARIA

### in relazione coi bisogni della classe lavoratrice. Utilità delle industrie casalinghe.

La crisi, annonaria, abbiamo detto nell' ultimo numero è determinata da due cause prime generali: — deficienza di produzione, esorbitanza di imposte.

Si domanderà da molti se la media della produzione annuale di questi ultimi anni è, in proporzione, maggiore o minore di quella degli anni anteriori alla costituzione del nuovo ordine di cose politiche, e colle statistiche alla mano non sarà difficile provare un' aumento di prodotti, nonostante le guerre che hanno distolte molte braccia da tutte le industrie, le emigrazioni, e le gravose imposte che schiacciano i piccoli proprietari. — Come mai dunque con un tale aumento le crisi annonarie si presentano vieppiù frequenti e spaventose? La risposta non è che una: la maggiore esigenza dello stato in forza del debito pubblico.

La produzione normale in Italia non superò mai da qualche centinaio d' anni, il limitato consumo interno; l' esportazione e l'importazione furono meschine, quali d' un popolo che ha perduto il suo primato sui mercati del mondo; per conseguenza non accumulazione di ricchezza, non risorse pei casi eccezionali; ma sotto la più bella volta di cielo, sul più fertile e lussureggiante suolo d' Europa un popolo che vive di per dì, anno per anno, cittadini non intraprendenti, lottanti fra il *dolce far niente* e la brama di appagare le più costose passioni. Che altro a tal popolo può accadere quando, ai sublimi entusiasmi unendo sacrifici pecuniarii giunge all' acquisto di quel premio costosissimo e impareggiabile che è l' indipendenza nazionale; se non le crisi annonarie, le strettezze economiche più paurose?

È d' uopo dunque a scongiurare le conseguenze tristi che seco arrecano i gravi disastri, la crescente miseria e la paurosa fame, cercar rimedii colà dove sono possibili e fruttuosi; è d' uopo rivolgere gli sforzi a infonder vita, moto, coraggio nelle popolazioni agricole, persuadendo i proprietarii piccoli o grandi delle terre che nei loro fondi incurati stanno i tesori nascosti dei quali abbisogna il paese per rinascere a vita commerciale come è risorto a nazionalità; è d' uopo convincere le plebi dei campi che l' opera loro avrà un compenso in ragione della maggiore utilità che essa renderà ai proprietarii quando sia guidata dalla ragione disnebbiata dalla tenebrosa ignoranza; è forza convincere e persuadere governi e governati che a scongiurare le crisi annonarie e le loro conseguenze bisognano comunanza di sforzi, fermezza di propositi.

L' egregio avv. A. Ubertis, negli accennati articoli sui quali tessiamo queste brevi considerazioni economiche, propone alcuni rimedii pratici per giungere all' aumento richiesto della produzione agricola tre volte almeno inferiore alla potenza produttiva del nostro suolo, e per la creazione di nuovi prodotti.

Quali cause ostano che le nostre terre invidiateci dagli stranieri possano rendere ai singoli proprietarii altrettanto almeno quanto quelle dell' Olanda, dell' Inghilterra e della Germania? Perchè il suolo italiano dovrà produrre, proporzionatamente a quei paesi meno beneficati da natura, appena un terzo di ricchezza? Perchè la Sardegna, antica dispensiera di frumento a tutta Italia, non basterà oggi alla sua scarsa popolazione, perchè l' agro romano infestato dalla malaria, perchè le sconfinate boscaglie, le foreste, le *macchie* coprono infruttuose larghissimi tratti di terreno come se l' Italia fosse abitata da tribù selvaggie?

I rimedii proposti dall' Ubertis a scongiurare le crisi economiche migliorando le condizioni del contadino si riassumono:

1. Nel migliorare gli attuali sistemi di agricoltura, in modo che dal suolo si tragga maggior profitto.

2. In far sì che il contadino, nel tempo in cui non può attendere ai lavori campestri, applichi le sue forze alle *industrie casalinghe.*

Per migliorare il sistema di coltivazione agricola l' avv. Ubertis fa appello ai maestri di campagna, ai Sindaci a tutti coloro che per censo o per istruzione hanno nei Comuni rurali qualche ascendente sulle popolazioni agricole; bisogna che l'istruzione non si limiti nelle campagne ad apprendere la lettura, lo scrivere, il far di conto; ma si estenda anche a un po' di pratica agraria specialmente per coloro che nei giorni feriali non possono frequentare le scuole del Comune.

L' Ubertis vuole aggiunta all'istruzione in genere quella che viene consigliata dai bisogni locali e dalle condizioni delle popolazioni. Saggia proposta che, attuata, renderà senza dubbio più apprezzata al contadino quell'istruzione dalla quale oggi rifugge come da cosa inutile e di puro lusso.

Per la creazione di nuovi prodotti insiste sulla introduzione fra le popolazioni agricole delle *industrie casalinghe*.

Per buona sorte (scrive esso) nell' Alta Italia, e specialmente nei siti montuosi, il lavoro e la piccola industria sono frequenti; ma certamente siamo ben lungi da quel grande avanzamento che l'industria casalinga ha fatto nella Svizzera, nel Tirolo, nella Boemia, e in molte provincie della Germania e della Francia.

Chi non ammirò, per esempio, più volte tutti quei graziosissimi ninnoli che dalla bassa Germania vengono portati in Italia e che formano la delizia, e turbano talvolta i sonni innocenti dei nostri bambini? Ebbene, da quei lavoretti, da quel mondo d' oggetti di chincaglieria traggono il loro sostentamento intiere popolazioni, che dalla terra poco o nulla potrebbero sperare.

I rimedii proposti dall'egregio scrittore parranno, se non di difficile applicazione, chè tali non sono, bisognevoli di lunghe e pazienti cure e fatiche, conseguentemente lontani i buoni frutti: ma sciaguratamente per noi non vi ha altra via aperta al miglioramento delle nostre condizioni economiche. Altre nazioni oggi ricchissime sono passate per le stesse crisi annonarie, hanno compiuto lo stesso paziente lavoro che a noi resta a intraprendere; tutti i popoli oggi civili hanno corso lo stesso stadio increscioso e non tutti ebbero come noi italiani così sorridente il sole, così poco restìa la natura, così fecondo il suolo. *(Il Progresso)*

## Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta dei Banchieri* reca:

È prematura la notizia data da qualche giornale che sia già stata conchiusa e sottoscritta una convenzione tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici da una parte e le Società delle Meridionali, delle Calabro Sicule e del Credito Mobiliare dall' altra per la concessione alle Società medesime della rete delle ferrovie romane.

A tutt' oggi le trattative per questa convenzione non erano state esaurite che per la parte tecnica ed oggi stesso si poneva mano alle trattative per la parte finanziaria.

— Leggiamo nel *Secolo*:

Il ministro guardasigilli onor. Vigliani ha introdotto serie pene nel progetto di Codice Contro il duello. Tali disposizioni si possono così riassumere:

« Il solo sfidare a duello e il solo accettare la sfida, sarà punito con multa fino a 500 lire, il presentarsi sul luogo del combattimento è punito con multa fino a 4000 lire e con la sospensione dai pubblici uffizi fino a 5 anni. Il far uso delle armi, anche se non ne segue lesione personale, è punito con la detenzione da quattro mesi ad un anno. L' omicidio in duello è punito con la detenzione da 5 ad 8 anni, multa maggiore di 6000 lire, sospensione dai pubblici uffici per 10 anni. Il ferire in duello così che ne venga malattia od incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 30 giorni, è punito con detenzione maggiore di 3 anni, e multa maggiore di 4 mila lire, se la ferita è guaribile dentro 15 giorni con multa con 500 alle 4 mila lire.

« E qui giova avvertire che la multa se non si paga si sconta col carcere.

« Il provocatore del duello è sempre punito col massimo della pena. I portatori della sfida e i padrini vanno soggetti alle stesse pene dei duellanti. L' ingiuriare una persona per avere ricusato il duello è punito con detenzione da 4 mesi ad un anno e con multa fino a mille lire.

« Succeda pure in territorio estero, il duello è soggetto alle stesse pene che abbiamo testè indicate. »

— Gli uffizi della Camera terminarono l' esame del progetto di legge portante modificazioni all' ordinamento giudiziario, approvandolo con lievi emendamenti.

Furono nominati commissari gli on. Depretis, Varè, Pericoli, Mancini, Massa, Dedonno, Samarelli, Allis ed Ercole.

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia*:

Dopo la disfatta di Sommorostro, Castelar, d' intesa con Serrano, inviava a Caprera un suo segretario, per invitare il generale Garibaldi ad assumere un importante comando di volontari e guerriglie contro i carlisti.

L' invito fatto a Garibaldi, benchè lusinghiero per lui, era condizionato e crediamo coll' aggiunta di tali clausole, aggiunte di pugno di Serrano, che egli per quanto ci consta, dètte una risposta assolutamente negativa.

Il segretario di Castelar, il dottor Lopez, dopo aver ricevuto dal generale una lettera chiusa per l' ex ministro, riparti immediatamente alla volta di Spagna.

— È partito per la Spezia l' abasciatore giapponese Sano con tutto il suo seguito.

TORINO — I lavori pel traforamento del Colle di Tenda vanno di giorno in giorno progredendo.

Si calcola già da 135 a 139 metri di perforamento, e dalla parte del versante di Tenda da 70 a 72 metri.

I lavori fra qualche tempo, attesa la bella stagione, saranno spinti con grande attività. Intanto l' impresa applicò le rotaie pel trasporto dei materiali.

MILANO — La Giunta Municipale presieduta dal Sindaco, andrà a Roma per presentare al Re un indirizzo di congratulazione, in occasione del 25° anniversario dell' assunzione sua al trono.

GENOVA — È morta il giorno 8 corrente, la contessa Danner, vedova morganatica del re di Danimarca Federico VII. Morendo ella ha destinata la maggior parte della sua sostanza ad opere di beneficenza.

— Il vapore *France* in partenza da Genova per il Plata ha adottato un fanale a luce elettrica visibile a nove o dieci miglia di distanza in tempo di nebbia e di notte.

Questo sistema proposto a Marsiglia fu provato di questi giorni nel nostro porto, e venne riconosciuto oltremodo utile e conveniente, per cui è a sperarsi che come il *France* tutti gli altri bastimenti si decidano ad adottarlo.

PARMA — L' associazione universitaria parmense ha votato un indirizzo al ministro di grazia e giustizia col quale fa atto di protesta contro il mantenimento in vigore della pena di morte nel progetto del nuovo codice penale italiano.

NAPOLI — Il delegato di pubblica sicurezza signor Rotondo, dopo molte ricerche, riuscì ieri ad arrestare Giovanni Tofano da Somma Vesuviana, che la questura supponeva spacciatore di biglietti di banca falsi. Perquisitolo sulla persona, il signor Rotondo gli trovò adosso biglietti falsi da lire 5 e da lire 1 del Banco di Napoli e biglietti falsi da lire 2 della Banca Nazionale.

## Notizie Estere

FRANCIA — Si conferma la notizia che il conte di Chambord sia stato colpito d'apoplessia. Egli ne sarebbe tuttora sofferente.

— I giornali francesi sono furibondi per un vocabolo che sul loro conto pronunciò Bismark in un colloquio avuto col celebre ungherese Jockai. Questa parola è *pelli-rosse* con cui l' eminente uomo di Stato classifica il popolo francese.

— Si conferma che l'Assemblea nazionale piglierà lunghe vacanze verso la fine di questo mese.

Alla sua riapertura essa imprenderà l' esame della legge elettorale e poi quello d' una legge sull' organizzazione d' una seconda Camera che il governo fa conto di presentare prossimamente.

Un giornale bonapartista pubblica una lettera curiosissima, significantissima e che sarebbe un vero atto d' accusa lanciato da un deputato contro il ministero, se essa avesse il carattere dell' autenticità; esso attribuisce questa lettera al signor Beranger, e suppone che sarebbe stata confidenzialmente scritta al duca Decazes.

L' autore segnala come un pericolo imminente l' *inevitabile e prossimo ritorno dell' impero*. Egli accusa la politica del duca di Broglie di avere aperto tutte le cateratte alla corrente bonabartista. « Ciò va presto e prestissimo, scrive egli, e confesso che, avendo pur votato contro la legge dei sindaci, non mi aspettavo l' estremo impulso che la sua applicazione ha dato al movimento bonapartista. »

*L' Ordre* dice che *il tempo dei compromessi, delle esitazioni e delle vigliaccherie è passato*, e che i bonapartisti devono ormai risolutamente inalberare la loro bandiera. Quale? poichè presentemente essi ne hanno due, quella del ramo primogenito e quella del ramo cadetto.

— La signora vedova Lenoir-Jousseran, morta mercoledì della settimana scorsa, ha lasciato ai poveri di Parigi una somma di 10 milioni, che sarà consacrata alla creazione d' un vasto ospedale, ed allo Stato una magnifica collezione d'oggetti d' arte, che è valutata più di 800,000 franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Stullsauzeiger* parlando dei fatti di Neupest, scrive che estinto l' incendio del palazzo municipale, scoppiarono due altri incendi presso il palazzo del presidente superiore. Si operarono nuovi arresti. L' agitazione è estrema; dovunque si assalgono i soldati isolati.

— La *Pester Correspondenz* reca le spiegazioni della sommossa avvenuta a Neupest della quale abbiam fatto cenno.

Il macellaio Milhal di Neupest, arrestato per arretrati d' imposte, venne trovato appiccato in carcere. Ieri, durante i funerali, si sparse nel popolo la voce, che il Milhal sia morto pei maltrattamenti subiti, o assassinato dalle guardie urbane. Il parere dei medici sembra non contraddicesse questa voce. L' eccitazione della popolazione era indescrivibile. Il cadavere venne portato davanti alla Casa comunale, e la folla incominciò a bombardare con pietre la Casa, in mezzo alle imprecazioni. Al cimitero, le scene si rinnovarono. Dei panduri a cavallo, dopo vani sforzi per ristabilire l' ordine, tirarono a cartuccia bianca, ma vennero messi in fuga a sassate. La sera, il tumulto si rinnovò in Neupest.

La moltitudine assediò la Casa comunale, ch' era stata abbandonata dagli impiegati, ed era custodita soltanto da soldati di polizia. Porte e finestre volarono in frantumi; i soldati fecero fuoco, e immediatamente caddero quattro morti e molti feriti gravemente. Verso le 8 l' ordine non era ancora ristabilito. La folla s' era considerevolmente ingrossata per la partecipazione di operai senza lavoro. Venne appiccato il fuoco alla Casa comunale in tre luoghi. I pompieri, accorsi furono respinti dalla folla inferocita, a sassate. Solamente verso le 9 arrivò un soccorso di soldati, e i pompieri poterono accingersi a spegnere l' incendio. La Casa comunale era in fiamme, le quali non poterono venir domate che verso le 12 1|2.

Il Tribunale criminale ha delegato una Commissione per inchiedere sui disordini di Neupest. Il giorno 8 furono fatti numerosi arresti.

Per il 10 si temevano nuovi disordini. Molte centinaia di operai disoccupati vanno girando per Neupest. Le truppe sono consegnate.

— Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

La locale Agenzia della *Corr. Bureau* ci interessa a voler pubblicare che i disordini, di cui ci diedero notizia i nostri telegrammi dell' ultimo numero, non avvennero già nella capitale d'Ungheria, cioè Pest, sibbene, come era appunto detto nei telegrammi, a Neu Pest, località alquanto distante dalla capitale. Ne segue quindi che questi fatti non accaddero sotto gli occhi dell' Imperatore, e che non fu il palazzo comunale di Pest che venne incendiato. La distanza di Neu-Pest dalla capitale spiega anzi il perchè le forze militari abbiano ritardato a comparire sul luogo del tumulto.

OLANDA *Aia* 9. — Un dispaccio del generale van Swieten da Accin in data del 3 marzo annunzia: Gli Ismani di Lepong e di Loong (sulla costa occidentale) hanno riconosciuto la sovranità dei Paesi Bassi. Sembra che rimarremo permanentemente nel Kraton.

— *Pulo-Penang* 9. — (Per la via di Londra.) Si ha da fonte accinese che gli Accinesi tengono occupati molti forti assai bene guarniti nell' interno e vogliono tirare in lungo la guerra finchè le forze degli Olandesi siano decimate dal cholera o da altre malattie.

TURCHIA *Costantinopoli* 9. — Il generale Ignatieff, oggi in un' udienza, presentò al Sultano una lettera autografa dell' Imperatore di Russia, che gli partecipa gli sponsali della Granduchessa Maria. — Puzant Effendi persiste nella sua dimissione, che la Porta rifiuta di accettare. La domanda principale del partito di Puzant è, che nel Decreto di nomina il loro partito venga denominato « Armeni cattolici » e non « Hassunisti. »

« Il Sultano sottoscrisse oggi un Decreto nel quale dichiara bene accetta la nomina del conte Arnim ad ampasciatore germanico di Costantinopoli. Il Decreto contiene le parole finora inusitate: « con grande piacere ».

SPAGNA — Un ordine del giorno di Serrano annunzia che Moriones fu solle-

vato dal comando dell' armata del Nord, che viene da lui assunto.

Tutti i cambiamenti ministeriali furono sospesi sino al ritorno di Serrano.

— Il generale Lopez Dominguez assumerà il comando dell' esercito del Nord.

— Telegrafano da Cuba che in seguito a tradimento, è stato catturato e fucilato il capo degl' insorti, l' audace *guerrillero* Cespedes.

AMERICA — Leggesi nel *giornale delle Colonie*:

Le notizie che riceviamo da Buenos-Ayres segnalano una nuova recrudescenza del colèra, dovuta sopratutto alla rilassatezza delle prime disposizioni prese dal Municipio.

La chiusura del porto di Montevideo ha sino ad ora salvato questa città dal flagello, che non ha risparmiato alcuni altri porti della Plata.

Alla fine di gennaio i morti a Buenos Ayres erano in media di 50 al giorno. Gli affari erano tuttavia paralizzati dal panico generale, al quale si aggiungeva l'agitazione elettorale per la elezione presidenziale che doveva aver luogo il primo febbraio. In alcune città dell' interno avvennero tumulti.

## Cronaca e fatti diversi

**L' onorevole Deputazione provinciale** ha incaricato i Senatori e Deputati della Provincia che trovansi a Roma, di presentare a S. M. il Re l' omaggio di Ferrara in occasione del 25.° anniversario della sua assunzione al trono.

**Unicuique suum.** — *La Gazzetta Militare Italiana* di jeri l' altro contiene una corrispondenza da Vigarano Mainarda, nella quale a proposito dell' arresto di tre imputati di grassazione di cui parlammo nel N. 55 della *Gazzetta* sono fatte lodi speciali al Comandante quella Stazione de' R. Carabinieri, sig. Rocco Cuteri che pratico dei luoghi, conoscitore degli individui pregiudicati e ogni sorta di sacrificio ed abnegazione ponendo in opera per il lodevole adempimento dei propri doveri, diede le opportune indicazione al signor Ispettore di P. S., che valsero ad ottenere così bel risultato, per il quale merita anch' egli sincere lode.

**Società protettrice delle Belle Arti.** — Nel numero di ieri accennando alla infondata protesta di alcuni artisti contro la nomina della Presidenza di questa Società, noi facevamo voti che finisse il deplorevole attrito sviluppatosi per opera di qualcheduno in seno alla Società stessa. Il nostro voto fu vano. L' altro ieri pervenne alla Presidenza una lettera non affatto conveniente, nella quale i firmatari di detta protesta dichiarano di non voler più appartenere all' associazione. Noteremo soltanto per un opportuno confronto, che la Presidenza per mostrare la sua longanimità e per tentare una desiderata pacificazione, aveva soprasseduto alla determinazione di cancellare dalla lista dei soci i nomi dei firmatari di quella protesta. La differenza del contegno è palese, e non ha bisogno dei nostri commenti.

**Commemorazione Civile del 16 Marzo.** — *È stato pubblicato il seguente manifesto*:

**Cittadini!**

Lunedì 16 Marzo compionsi 21 anni da che i tre nostri concittadini MALAGUTI - SUCCI - PARMEGGIANI vennero fucilati dagli Austriaci come rei del delitto di amare la patria.

**Cittadini!**

Sul terreno intriso del loro sangue generoso, accorrete numerosi in tal giorno, onde pagare un tributo di riconoscenza alla loro santa e venerata memoria.

Il Corteo si riunirà alle ore 2 sulla *Piazza del Mercato*, in faccia al Palazzo della Ragione.

Ferrara 11 Marzo 1874.

*Il Comitato*

Ceccoli Sottero — Frassoldati Giuseppe — Dondi Vincenzo — Federzoni Giuseppe — Ortali Francesco.

— Facciamo plauso alla dignitosa moderazione di questo manifesto, che è una prova del buon senso dei promotori della patriottica commemorazione, e che significa un nobile divorzio dal sistema delle manifestazioni inconsulte ed inopportune a cui serviva di pretesto per qualcuno la celebrazione di questo anniversario.

**Un metro di neve.** — Tutta la neve che nella nostra Città cadde per 24 ore consecutive stemprandosi in acqua causa la temperatura alquanto elevata, potè bel bello prender piede in molti Comuni della nostra Provincia, raggiungendo un'altezza considerevole. A Copparo, Portomaggiore, Codigoro, essa impedisce all' ora in cui scriviamo il transito dei veicoli, ed a Comacchio si elevò in vari punti all'altezza di un metro. Da quest' ultima Città non potè ieri partire la Diligenza pei passeggieri, e la valigia postale arrivò a stento portata in biroccino e per un lungo tratto di strada in slitta. Ieri mattina la Causa che doveva venir discussa all'udienza della Corte d'Assisie venne rinviata ad altra quindicina, imperocchè vari testimoni appartenenti a Comuni ove la neve ha infuriato non poterono trasferirsi a Ferrara.

E il calendario ci avverte frattanto che soli sei giorni ci separano dall' equinozio di Primavera!

Se a tante stravaganze atmosferiche dovessero aggiungersi dei geli, non potrebbero questi non essere di grave pregiudizio ai seminati ed in ispecie alla Canapa. Natura benigna sperda ogni apprensione.

**Lavori stradali.** — Nell' escavare la fossa destinata all' impianto della nuova fogna della Giovecca, si è scoperto, sulla sinistra, un acquedotto del quale non si conosceva affatto l' esistenza, imperocchè neppure le piante del 1627 e 1728 eseguite in occasione degli espurghi generali delle fogne ne fanno menzione.

**Società dei Negozianti.** — Programma del trattenimento musicale che si darà domani ad un' ora pomeridiana:

1.° V. De Meglio — Duetto per Violoncello e Pianoforte sopra motivi della *Norma* eseguito dai signori maestro Camillo Baldini e Guido Levi.

2.° Robaudi — *Non ti scordar di me* — Romanza cantata dalla signora Cecilia Bentami.

3.° Rezzonico — Terzetto per Flauto, Violino e Pianoforte sopra motivi del *Guarany* eseguito dai signori Augusto Forti, Francesco Rossi e Guido Levi.

4.° Donizetti — Duetto nella *Favorita* cantato dalla signora Bentami e dal sig. Enrico Vanden.

5.° Gobia — Marcia trionfale per due Pianoforti eseguita dai signori dott. Pietro Calabria e Guido Levi.

**Divertimenti carnevaleschi.** — Ieri nel locale della Accademia Filarmonico-drammatica si tenne l' annunciata adunanza. Dopo qualche discussione fu nominata una Commissione di cinque membri, coll' incarico di presentare un programma sviluppato e di proporre analogo regolamento.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

Preg. signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

La prego inserire nel Numero odierno del giornale che dirige come la Redazione del *Petrolio* sia affatto estranea alle personali questioni Cavalieri-Fabrini, avendo accolto per pura deferenza ad un amico il breve cenno di cronaca intorno all'esito giudiziario del processo per il noto duello; accenno a cui il sig. Cavalieri allude nella lettera pubblicata nella *Gazzetta* d' ieri; mentre il *Petrolio* — e tutti omai lo sanno perchè lo si è ripetuto fino alla noia — non si cura dei negozii altrui, e molto meno quando si tratta di vertenze personali che non lo riguardano nè in fatto di simpatie nè in ordine di principi.

Tanto per la verità e la riverisco con perfetta estimazione.

14|3|74.

*Augusto Bernardello.*

**Cola Di Rienzi.** — L' impresa del teatro *La Fenice* in Venezia ci annunzia che Domenica prossima andrà in iscena la grande opera-ballo in cinque atti *Cola Di Rienzi* del maestro Riccardo Vagner. È la prima volta che quest' opera del grande musicista tedesco viene rappresentata in Italia, e sarà messa in iscena dal maestro Gustavo Böhm coi ballabili del coreografo cav. P. Taglioni.

**Nuovo sistema d' illuminazione.** — A Verona si fanno di questi giorni delle esperienze con una nuova specie di gaz detto gazolina, già adoperato in parecchie città della Germania. Questo nuovo mezzo d' illuminazione, con egual forza illuminante del gaz, verrebbe a costare due quinti di meno.

Terremo a giorno i lettori delle esperienze e dei risultati, molto più che sarebbe un reale vantaggio se si potesse introdurre un nuovo metodo di produzione del gaz, mentre ora lo si paga abbastanza caro, con risultati per lo certo non molto soddisfacenti.

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

13 Marzo

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 — Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Mistroni Giovanni di Quacchio, di anni 79, villico, conjugato (apoplessia) — Bonanomi Barbara di Ferrara, di anni 84, possidente, nubile (..........) — Scavroni Luigia di Ferrara, di anni 37, domestica nubile (idro pericorio) — Stuani Virginia di Ferrara, di anni 18, nubile (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Roma* 13. — *Versailles* 12. — L' Assemblea approvò con 386 voti contro 280 l' emendamento di Pouyer Quertier che stabilisce l' esercizio delle raffinerie col 1° luglio 1875.

Il ministro del commercio disse che si intavolarono trattative coi proprietari della Convenzione 1864.

Broglie presentò il progetto per la proroga dei poteri dei Consigli Municipali finchè si ponga in vigore la nuova legge municipale.

L' urgenza è approvata.

*Parigi* 12. — L' Accademia decise che ammetterà Ollivier alle sue sedute come gli altri accademici.

*Bajona* 12. — Il Governatore di Bilbao scrisse a Serrano che si difenderà energicamente, e che possiede viveri per marzo e parte di aprile.

*Londra* 12. — Il duca e la duchessa di Edimburgo sono arrivati. Una folla immensa li accolse con entusiasmo.

*Berlino* 12. — Il *Reichstag* respinse la proposta che domandava la liberazione dei deputati Liebknecht e Bebel, e del segretario del vescovo Ermeland arrestato, ricusando di presentarsi come testimonio dinnanzi al tribunale.

*Venezia* 13. — La *Gazzetta di Venezia* ha una corrispondenza dal Giappone che segnala l' importanza del nuovo servizio di navigazione accelerato sul Pacifico, accorciante di dodici giorni il viaggio dal Giappone in Europa per la via d' America.

### PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 13. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione per la riorganizzazione dei giurati.

*Pisanelli* discorre anzitutto su le obbiezioni sollevate nella seduta precedente da Puccini contro le disposizioni proposte, e in sostanza contro l' istituzione dei giurati, che egli difende, e dimostra non solo corrispondente ai dettami ed ai bisogni della nostra civiltà, ma anche utilissima nell'interesse della giustizia. Esamina quindi le singole disposizioni di legge; ne dà ragione; risolve i dubbi suscitati da vari oratori ed esorta la Camera a darvi il suo suffragio.

*Vigliani* confuta anch' esso le obbiezioni fatte all' istituzione dei giurati e alle modificazione al loro riordinamento, proposto dal Ministero.

Esamina le singole disposizioni del progetto e le difende; ammette che in progresso di tempo si possa meglio provvedere; crede nonostante che al presente bastino e siano efficaci, quali vennero proposte.

Pronunziate brevi parole da Varè, per un fatto personale, si domanda la chiusura della discussione generale.

La Camera non approva.

*Mancini* sostiene l' istituzione dei giurati, dimostrando con molti argomenti desunti dai fatti presso le nazioni estere e presso di noi, il loro verdetto essere tanto in via di fatto che in via di diritto più attendibile dei pronunziato dei magistrati.

### BORSE ESTERE

*Vienna* 13. — Rendita austriaca 72 75 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 89

*Berlino* 12. — Rendita italiana 61 — — Credito Mobiliare 140 7|8

*Londra* 12. — Consolidato inglese 92 1|4 — Rendita italiana 61 1|4

rancese, inglese, tedesca e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur fiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani per bagni locali dell'uomo e nella donna, per injezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scato e di queste pillole va a cessare e scomparire.

**USO E DOSI.** — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea, delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati

**NB**. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 pel Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d'America.

## POLVERE PER ACQUA SEDATIVA
### *O. Galleani.*

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l'infiammazione del canale, pure due volte al giorno sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 50** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

**Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste** ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

**I.° Stadio infiammatorio.** — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard*, 16 *ottobre* 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

**II.° Stadio.** — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**,
*Medico condotto a Bassano*
*Orleans 15 Maggio 1869.*

**Goccietta cronica.** — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti e immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Lafarge**,
*Medico divisionale ad Orleans.*

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani.
*Napoli 14 Aprile 1869.*

**Stringimenti uretrali.** — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelatoo e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

**A. Del Grec.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

# Inserzioni Giudiziarie

## R. PRETURA DI CODIGORO

L'anno milleottocento settantaquattro il giorno di Giovedì ventisei, 26, Febbrajo alle ore 11 antimeridiane

Avanti di me Cancelliere è personalmente e volontariamente comparso il signor Cavalieri Ippolito del fu Giuseppe, possidente, dimorante in Migliarino, il quale ha dichiarato quanto segue:

Col giorno 30 Novembre 1873 moriva in Fiscaglia il mio padre predetto Cavalieri Giuseppe senza lasciare alcuna disposizione testamentaria, lasciando una eredità in mobili e stabili per un valore ora indeterminato; perciò approfittando del disposto di legge, anche a nome della mia sorella legittima Anna dichiaro di accettare l'eredità stessa qualunque sia, col beneficio dell'inventario.

Del che si fa risultare col presente verbale, che letto e confermato, fu come appresso sottoscritto:

Firmato *Ippolito Cavalieri*

Firmato VALLINI — *Cancelliere.*

Per copia conforme che si rilascia per la trascrizione ipotecaria.

Dalla Cancelleria della Pretura di Codigoro 11 Marzo 1874.

VALLINI — *Cancelliere.*

## Tribunale di Commercio in Ferrara

I creditori del fallimento di Giovanni Bombonati vengono avvisati a comparire entro il termine di giorni 35 da oggi, nel quale resta compreso l'aumento in ragione della distanza a norma dell'articolo 601 del Codice di Commercio, avanti i sindaci definitivi signori Luigi Ruggeri ed Efrem Grossi di questa città e rimettere alli stessi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma per cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.

La verificazione dei crediti avrà principio nel giorno di sabato 18 Aprile p. v. alle ore 11 antimerid. nella sala delle udienze di questo Tribunale.

Ferrara 13 Marzo 1874.

GRASSI — *V. Cancelliere.*

## Tribunale di Commercio di Ferrara
### SI RENDE NOTO

Che con sentenza in data d'oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Tosi fu Gaetano di Renazzo, Mandamento di Cento, ha ordinato l'arresto personale di Giovanni Tosi reggitore della famiglia di detta Ditta e l'apposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili della Ditta stessa, nominando a Giudice Delegato alla procedura del fallimento medesimo il sig. Isaja Vitali ed a sindaci provvisori li signori Levi Lazzaro di Cento e Calabresi Giuseppe di Ferrara.

Ha in fine fissato il giorno di Mercoledì primo Aprile prossimo alle ore 11 antimer. per l'adunanza dei creditori da tenersi nanti il Giudice Delegato nel locale di questo Tribunale onde procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi, dichiarando detta sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara 13 Marzo 1874.

GRASSI — *V. Cancelliere.*

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 11.

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**
*dal 6 al 13 Marzo 1874.*

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . . Kil. 100 | 41 | — | 43 | — |
| „ vecchio . . „ | — | — | — | — |
| Formentone . . . . . „ | 31 | — | 32 | — |
| Orzo . . . . . . . „ | 18 | 76 | 21 | 45 |
| Avena . . . . . . . „ | 29 | — | 30 | — |
| Fagioli bianchi nostrali „ | 36 | — | 37 | — |
| „ colorati . „ | 37 | — | 38 | — |
| Fava . . . . . . . „ | — | — | — | — |
| Favino . . . . . . . „ | 31 | — | 32 | — |
| Riso cima . . . . . „ | 60 | — | 65 | — |
| „ Fioretto 1ª sorte. „ | 56 | — | 58 | — |
| „ id. 2ª sorte. „ | 50 | — | 52 | — |
| Pomi . . . . . . . „ | 57 | 91 | 78 | 97 |
| Fieno nuovo il Carro K. 871. 471. | — | — | — | — |
| „ vecchio „ „ 698. 903. | 60 | — | 65 | — |
| Paglia . . „ „ 655. 76. | 27 | 50 | 30 | — |
| Canapa . . . . . Kil. 100. | 92 | 72 | 102 | 87 |
| „ Scarto Canapa „ | 72 | 41 | 73 | 89 |
| Canepazzi . . . . . „ | 62 | 30 | 63 | 75 |
| Olio di Oliva fino . . „ | 180 | — | 210 | — |
| „ dell'Umbria . . „ | 150 | — | 155 | — |
| „ delle Puglie . . „ | 140 | — | 145 | — |

| | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|
| Vino nero nostrano nuovo l'Ettol. | 52 | 83 | 61 | 63 |
| „ „ vecchio „ | — | — | — | — |
| Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778 | 13 | — | 14 | — |
| „ dolce „ „ „ | 8 | — | 9 | — |
| Pali dolci . . . . il Cento | 27 | 50 | 40 | — |
| „ forti . . . . „ | 27 | 50 | 32 | 50 |
| Fascine forti . . . . „ | 19 | — | 20 | — |
| „ dolci . . . . „ | 15 | — | 16 | — |
| „ forti ad uso Bolognese „ | 22 | — | 23 | — |
| Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100 | 173 | 86 | 181 | 10 |
| „ 2ª „ nostrani „ | 159 | 37 | 173 | 86 |
| Vaccine nostrane . . „ | 144 | 88 | 159 | 37 |
| „ di Romagna „ | 173 | 86 | 181 | 10 |
| Vitelli casalini Veneziani „ | 127 | 49 | 139 | 09 |
| „ di Cascina . „ | 115 | 91 | 130 | 40 |
| Castrati . . . . . . „ | 130 | 40 | 144 | 88 |
| Pecore . . . . . . . „ | 115 | 91 | 130 | 40 |
| Agnelli . . . . . . . „ | 115 | 91 | 130 | 40 |
| Majali nostrani (al Mercato | — | — | — | — |
| „ di Romagna (di S. Giorgio | — | — | — | — |
| Form. di Cascina nuovo „ | 152 | 88 | 239 | 82 |
| „ „ vecchio „ | 268 | 79 | 297 | 77 |

Oro pezzo da Franchi 20 — 23 10 — Argento 115 50



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.